

UNIONE ITALIANA COLLEZIONISTI OLIMPICI E SPORTIVI

107

Luciano Negrini campione del mondo da Venezia a Berlino

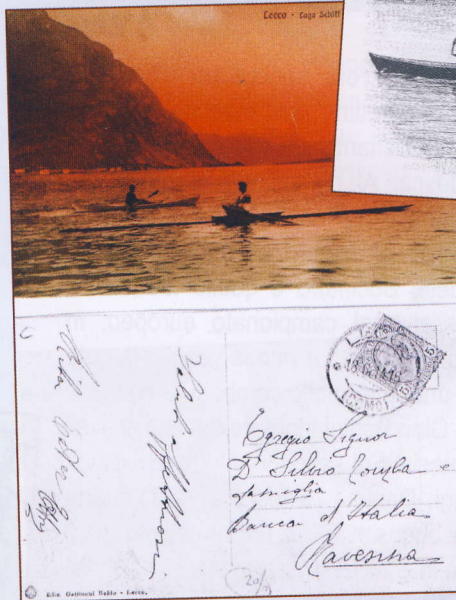
di Ferruccio e Patrizia Calegari

Agli inizi del secolo scorso il canottaggio a Venezia aveva visto crescere il confronto tra due classici sodalizi, la Canottieri Bucintoro, fondata nel 1882 e la Canottieri Querini nata pochi anni più tardi nel 1901. Nel corso negli anni la passione e la rivalità sportiva delle due società contribuì non poco allo sviluppo del canottaggio italiano.

Negli anni venti e trenta le due società veneziane furono spesso protagoniste della scena remiera, anche a livello internazionale, raggiungendo risultati di assoluta eccellenza. Tra questi, forse il più importante, fu il grande slam dei canottieri azzurri del 1929 a Bydgoszcz in Polonia, con ben 5 equipaggi italiani vincitori di medaglie d'oro (2-, 2+, 4-, 4+, 8+) ed una d'argento (il doppio).



Una delle imbarcazioni più forti della Bucintoro negli anni trenta fu sicuramente il "due con timoniere", protagonista assoluto ai Campionati italiani, agli Europei ed alle Olimpiadi del 1936. Timoniere di quella straordinaria imbarcazione era il quindicenne Luciano Negrini. La giovane promessa del canottaggio era nato a Venezia il 20 giugno 1920; dopo il titolo italiano, conquistato il 18 agosto 1935 a soli 15 anni fu poco dopo protagonista della straordinaria vittoria agli europei a Berlino. L'equipaggio italiano formato da Almiro Bergamo, Guido Santin e tim. Luciano Negrini si impose con il tempo di 7'42"9 precedendo la Germania, seconda (7'50"9), la



Un "DUE CON" del 1834

Schiff e Sandolino
alla canottieri Lecco

Polonia terza (7'59"4), la Francia quarta (8'01"7), l'Ungheria quinta (8'21"2) e la Svizzera sesta (8'30"9).

Fu un risultato di grande importanza per l'Italia, anche in vista delle imminenti gare olimpiche che si sarebbero svolte a Berlino l'anno seguente. Dopo il trionfo azzurro i vogatori tedeschi, complimentandosi con i rivali italiani della Bucintoro, dichiararono che non avrebbero concesso il bis al successivo confronto olimpico. E a Berlino la Germania si presentò con un rinnovato equipaggio che prevalse nella grande finale con il tempo di 8'36"9 davanti alla formazione tricolore formata ancora da A. Bergamo, G. Santin e tim. L. Negrini, argento in 8'49"7 e Francia, medaglia di bronzo, in 8'54". Quarta la Danimarca (8'55"8), quinta la Svizzera (9'10"9) e sesta la Jugoslavia (9'19"4).

La Bucintoro si riconfermò vincitrice lo stesso anno pure nel titolo italiano ai campionati nazionali disputati all'Idroscalo di Milano il 20 settembre 1936 nel due con (1. Bucintoro 7'20"4, 2. S.C. Milano 8'06"4, 3. Can. Baldesio 8'07"3) e negli anni successivi, anche se nel frattempo Luciano Negrini si era ritirato da Venezia seguendo la famiglia che si era trasferita a Lecco. E nella città lombarda il 12 dicembre 2012, a 92 anni, è scomparso il campione remiero.

A Venezia negli anni permane la forte passione per lo sport del canottaggio, una tradizione ben accresciuta nella storia.



Venezia

Nel frattempo alla Bucintoro era subentrato un altro timoniere veneziano, Gino Bettini, che avrebbe riportato in gara l'equipaggio con altrettanto impegno nel confronto con la formazione tedesca. Al campionato europeo del 1937 disputato ad Amsterdam si imporrà nuovamente la formazione tedesca davanti agli azzurri, secondi a 3"8. La rivalità tra l'armo della Bucintoro e quello tedesco si rinnoverà l'anno successivo al campionato europeo, in programma all'Idroscalo di Milano. La vittoria venne ottenuta dall'armo azzurro dopo una gara molto combattuta che vide l'equipaggio guidato da Gino Bettini trionfare davanti ai rivali tedeschi per solo 1 centesimo di secondo. Molto ravvicinati anche gli altri equipaggi: Danimarca terza a 1"93, quarta Francia a 3"27, quinta Jugoslavia di un centesimo sulla Francia, e sesta Olanda in 8'24"03.



Regate internazionali a Lecco

Recentemente dal figlio dello scomparso campione di canottaggio Luciano Negrini ho appreso che nel corso degli anni, in più occasioni e anche recentemente, dal mondo sportivo tedesco gli furono inviati messaggi di apprezzamento e ricordo per i risultati sportivi del 1935 e 1936. E pure lo stesso sportivissimo presidente della Canottieri Lecco, Marco Cariboni, in più occasioni aveva ricordato con affetto il "Timoniere" Luciano Negrini che fino alla fine degli anni sessanta, quando nella Città di Lecco era un "susseguirsi" di regate internazionali, non mancava mai ad un evento.

Annullo speciale
canottieri Lecco



Luciano Negrini
con Santin e Bergamo

